LETTERA APERTA

Al SINDACO, alla GIUNTA, ai CONSIGLIERI COMUNALI, ai GRUPPI CONSILIARI del COMUNE di OSTUNI, al FORUM della SOCIETÀ CIVILE e alla CITTADINANZA TUTTA.

Ostuni, lì 15 marzo 2026

Oggetto: appello urgente per la tutela del ruolo consiliare nella pianificazione urbanistica e commerciale nel quadro della Z.E.S. Unica per il Mezzogiorno – Salvaguardia dell'identità territoriale e dei valori storici, culturali, archeologici, architettonici, ambientali e paesaggistici di Ostuni.

Egregio sig. Sindaco,

Egregio sig. Presidente del Consiglio Comunale,

Gentili Consigliere e Consiglieri,

Gentili Capigruppo Consiliari,

Spett.le Forum della Società Civile,

Cittadine e cittadini tutti,

scriviamo questa lettera come cittadini di Ostuni che amano la propria città, la propria costa, il proprio territorio, il proprio paesaggio. Scriviamo come genitori che vogliono lasciare ai propri figli un territorio sano, integro, riconoscibile, ma preoccupati da scelte che rischiano di cancellare per sempre l'identità e le tracce della storia della comunità ostunese. L'art. 9 della Costituzione – modificato nel 2022 proprio per rafforzare la tutela ambientale – stabilisce che "*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il*

paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. ***Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni***".

Questa lettera è un **appello accorato**, un grido di chi vede il pericolo e chiede aiuto. È l'appello di una comunità che si rivolge ai propri rappresentanti eletti perché facciano ciò per cui sono stati scelti: occuparsi e prendersi cura del proprio territorio, e preservarne il futuro.

Ma è anche un **appello a chiamata nominale**, come quella che apre ogni seduta del Consiglio comunale.

"*E se l'appello non fosse un semplice elenco? Se pronunciare un nome significasse far esistere un po' di più chi lo porta? Allora la risposta "presente!" conterrebbe il segreto per un'adesione coraggiosa alla vita*" (A. D'Avenia, "L'Appello", 2020).

E allora, quando il Presidente del Consiglio comunale pronuncia il vostro nome e Voi rispondete "**Presente**", non state semplicemente attestando la vostra presenza fisica in aula. State affermando la vostra esistenza come rappresentanti della comunità che vi ha eletti. State dichiarando di essere lì, in quel momento, per quella città, per quella gente, per quel territorio.

Oggi Noi vi chiediamo: siete davvero presenti?

Negli ultimi mesi stiamo assistendo a una proliferazione di progetti Z.E.S. che letteralmente invadono il territorio di Ostuni perché prevedono procedure accelerate attraverso conferenze di servizi decisorie, con la possibilità di rilasciare autorizzazioni uniche che possono comportare varianti urbanistiche e deroghe agli strumenti di pianificazione comunale.

Il problema non è la ZES in sé, ma il fatto che **le decisioni vengano assunte in conferenze di servizi con la partecipazione di un solo Dirigente del Comune, senza che il Consiglio comunale – unico organo democraticamente eletto e**

competente in materia di pianificazione urbanistica – possa esercitare le proprie prerogative.

Voi, consiglieri comunali, siete stati esautorati dalle vostre competenze fondamentali e con Voi, viene esautorata l'intera comunità di Ostuni.

Il 10 marzo 2026 resterà una data tristemente memorabile nella storia di Ostuni.

Quel giorno, il Consiglio comunale ha respinto con 13 voti contrari contro 10 favorevoli una mozione presentata dai consiglieri di minoranza che rivendicava il preventivo coinvolgimento del Consiglio comunale in tutte le procedure Z.E.S. che comportino varianti urbanistiche o incidano sulla pianificazione commerciale, cosi come prevede la Legge.

Tredici consiglieri hanno detto no.

Tredici consiglieri hanno rinunciato preventivamente a esercitare le proprie competenze. Tredici consiglieri hanno delegato ad altri – a funzionari tecnici, a conferenze di servizi – le decisioni sul futuro di Ostuni.

A quei tredici consiglieri chiediamo: quando avete risposto "presente" all'appello di quella seduta, eravate davvero presenti? Eravate presenti a voi stessi e alla comunità che rappresentate e per il territorio che avete il dovere di tutelare?

La Corte Costituzionale ha più volte affermato che **il paesaggio costituisce un valore primario e assoluto** (sentenza n. 201/2021), che deve prevalere su altri interessi pubblici, compreso quello allo sviluppo economico.

Il 16 settembre 2011, il Consiglio di Stato ha emesso una sentenza (n. 5191/2011) che riguardava proprio un caso simile a quello che stiamo vivendo a Ostuni: un'autorizzazione unica rilasciata in conferenza di servizi che comportava una

variante urbanistica, senza che il Consiglio comunale – unico organo competente – fosse stato coinvolto.

Il Consiglio di Stato ha annullato quell'autorizzazione con parole chiarissime: "*il fatto che la conferenza dei servizi abbia individuato la necessità di una variante al piano regolatore generale involge la competenza del Consiglio comunale, mentre il parere favorevole alla stessa in sede di conferenza è stato reso da un funzionario dell'Amministrazione comunale, senza alcuna rappresentatività del medesimo Consiglio comunale*". E ha aggiunto: "*essendo la variante medesima essenziale per l'adozione del provvedimento di autorizzazione, la medesima autorizzazione deve ritenersi priva di un presupposto necessario*" se non è stata deliberata dall'organo competente.

Quella sentenza è un monito che non possiamo ignorare perché parla di Lecce, ma a breve potrebbe parlare di Ostuni. Perché aspettare che i danni al territorio siano irreversibili?

Rivolgiamo a tutti Voi – consiglieri di maggioranza e di minoranza, senza distinzione di appartenenza politica – un appello che viene dal cuore prima ancora che dalla ragione:

Siate Presenti! Riprendete il controllo del territorio. Non delegate ad altri le decisioni sul futuro di Ostuni.

Vi chiediamo di leggere le carte, di conoscere il contenuto dei procedimenti Z.E.S. attivati e di valutarne la portata sul territorio.

Vi chiediamo, quindi, di:

1) riconsiderare la mozione respinta il 10 marzo 2026 e adottare un indirizzo vincolante che garantisca il preventivo passaggio consiliare per tutti i progetti Z.E.S. che comportino varianti urbanistiche o incidano sulla pianificazione commerciale;

2) pretendere la trasmissione tempestiva di tutta la documentazione relativa ai progetti Z.E.S. che interessano il territorio di Ostuni, affinché possiate esercitare consapevolmente le Vostre funzioni di indirizzo e controllo;
3) richiedere relazioni periodiche sugli interventi Z.E.S. in corso o programmati, con particolare riferimento all'impatto paesaggistico e ambientale;
4) garantire la partecipazione del Consiglio comunale in tutte le conferenze di servizi Z.E.S. che possano incidere sugli strumenti urbanistici comunali, attraverso rappresentanti dotati di un mandato consiliare chiaro e vincolante;
5) promuovere un dibattito pubblico con la cittadinanza su ogni progetto Z.E.S. di rilevante impatto, affinché le scelte sul territorio siano il frutto di un confronto democratico e trasparente.

Decidere del proprio territorio non è solo un obbligo normativo o un privilegio.

È una responsabilità che non può essere delegata a funzionari tecnici, per quanto competenti.

Rappresentiamo centinaia di cittadini di Ostuni che amano la propria città e vogliono preservarne l'identità.

Non resteremo in silenzio di fronte alla devastazione del nostro territorio.

Continueremo a monitorare tutti i progetti Z.E.S. che interessano Ostuni. Continueremo a chiedere trasparenza, partecipazione, rispetto della legalità. Continueremo a pretendere che il Consiglio comunale eserciti le proprie competenze in materia urbanistica.

E se necessario, non esiteremo a ricorrere a tutti gli strumenti a nostra disposizione per tutelare il paesaggio di Ostuni, come ci autorizza a fare la Costituzione e come ci impone di fare il dovere verso le generazioni future.

*****

Gentili Consigliere e Consiglieri,

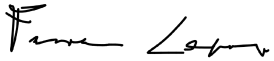
è ancora possibile garantire che la Z.E.S. sia un'opportunità e non una minaccia.

Ma per farlo è necessario che il Consiglio comunale riprenda il controllo del territorio. Che eserciti le proprie competenze esclusive in materia urbanistica. Che pretenda di essere coinvolto in tutte le decisioni che incidono sul futuro della città.

Con profondo rispetto, con speranza e con l'amore per Ostuni che ci unisce tutti,

Geos Gruppo Speleologico Ostuni A.P.S.

Il Presidente Francesco Lorusso



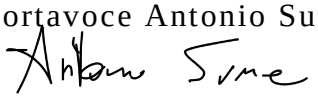
Italia Nostra – Sezione Messapia Ostuni

La Presidente Ilaria Pecoraro



Libero Comitato per la Salvaguardia dell'*habitat* costiero di Ostuni

Il Portavoce Antonio Suma



Legambiente Ostuni

La Presidente Sandra Lanza



Lu Scupariedde

Il Presidente Beniamino Farina



*****

Per adesioni, informazioni e contatti:

E-mail: comitatocostaostuni@gmail.com

Pagina *facebook*: https://www.facebook.com/LCSCxOstuni/